Anno XII N. 23 — Udine, Lunedì 28 gennaio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Lusso fuori, miseria in casa

Come que' infelici che, o decaduti da un'antica opulenza, o matti dalla voglia di comparire da più che non sono, stentano in casa, ove non c'è neanco il necessario, fuori, poi vestono con un apparente lusso, contenti pure che, sotto la veste di seta, manchi fin la camicia, così il nostro Governo con tutta la miseria che ha in Paese, tira a scialarla da grande all'estero, e, quasi non bastassero le spese per la famosa occupazione africana, ne aggiunge altre per le scuole ed in Turchia ed in altri siti, con animo di piantarne dovunque poche centinaia di italiani spatriati gliene domandino.

***

E' prudente, è giusto questo, di spendere, di spandere, ciò che non si può per accontentare poca gente che abbandonò la patria per mero suo comodo, fors'anche per il solo motivo di non venir smunta come lo sono gli altri fortunati regnicoli? — Parebbe che no. — Ma i nostri padroni l'intendono a loro modo, e colla speciosa scusa di estendere la propria potenza all'estero, dimentichi di ciò che fecero e potrebbero far ancora le missioni cattoliche in pro della patria, senza aggravar questa, eglino col danaro dei contribuenti del ricchissimo regno che conta 22 migliaia di milioni di debito, attendono a spendere per piantar scuole qua e là, e fino a Marsiglia.

***

Che alle scuole già fondate all'estero con tanto dispendio, si pensi ora anche ad una scuola italiana a Marsiglia, ce lo fa sapere l'organo crispino, il quale nel suo numero di sabato ha una corrispondenza in cui si dice che il giorno 17 corr. gli italiani residenti a Marsiglia, raccolti in adunanza, in una sala della Rue Chateaubriand n. 11, votarono il seguente ordine del giorno:

« Gl' italiani, padri di famiglia, abitanti nel quartiere Endoume-Catalans, desiderosi di conservare nelle loro famiglie il proprio sentimento d'italianità, chiedono a questo nostro Console generale l'impianto di una scuola maschile italiana, ove i loro figli possano attingere quelle nozioni del proprio paese che non ritrovano nelle scuole locali, le altre scuole italiane qui esistenti essendo troppo lontane dal quartiere per essere frequentate. »

Quest'ordine del giorno, — scrive il corrispondente, — col relativo verbale della seduta fu tosto, dietro incarico dell'adunanza, portato al nostro Console generale cav. Simondetti, il quale, com'era d'aspettarsi, lo accolse molto favorevolmente, promettendo di *tosto inoltrare la domanda al nostro Governo a Roma, persuaso che sotto la sapiente e patriotica attuale Amministrazione, una non men favorevole accoglienza le verrebbe fatta.*

***

Carissimo quel signor Simondetti, non si è ingannato certo a promettere; la sapiente e patriotica attuale amministrazione crispina, non solo gli manderà maestri ben stipendiati, ma nominerà ancora commissioni e sottocommissioni, e lo manderà colà in missione pagando loro e propine di viaggio e primi alberghi e pranzi per il signor console e per tutti gli addetti al consolato, nonchè per gli amici di questi. Il sapiente e patriota Crispi largheggierà inoltre con sussidii alla nuova scuola, e con bei premi agli alunni, così compensando quegli italiani che, abbandonata la redenta terra, fanno il comodo loro dove la nostra miseria non li tocca.

***

Ma peggio ancora è poi questo. Mentre si vuol farla da grandi colle scuole all'estero, — e tanto per esse si spende, e più si vuol spendere, — in casa, dove la scuola, per più o meno sapientissima legge è obbligatoria, il sapiente e patriota Governo se ne occupa meno che può per essa, e lascia tutto il grave pondo ai Comuni, possano o no sopportarlo.

Mentre quindi abbiamo nelle nostre scuole all'estero il nostro maestro elementare retribuito meglio che un professore di liceo in patria, abbiamo pure in centinaia e centinaia dei nostri comuni il maestro elementare stipendiato peggio che non lo sia un manovale qualunque.

Mentre il maestro italiano all'estero può vivere convenientemente, in patria deve lottare con la fame, e rattopparsi da sè le scarpe ed i calzoni, magari nelle ore di scuola, e con la refe e l'ago regalatigli dagli scolari, perchè a lui, dopo essersi male sfamato, della paga non può rimaner un soldo da disporre per il vestiario. Che se ha anche moglie e figliuoli peggio ancora per la pancia di lui e di quelli. Imaginarsi, in tali condizioni, con quanto affetto può pensare l'infelice agli scolari ed al profitto di essi!

Al quale profitto a dir vero nè anco ci pensa il nostro paterno Governo. E la prova è questa:

Molte scuole sono tanto anguste che i marmocchi non trovano posto da collocarsi tutti. Il municipio non ha mezzi nè può far debiti. Gli scolari dunque devono stare in piedi; i panchi o non sono sufficienti, o rubano troppo spazio.

Nè basta ancora: devono imparar la lezione a furia di raccogliere le onde sonore smosse dalla debole voce di un affamato maestro; il quale è obbligato a far scuola ad alunni che mancano fin dei libri. Proprio i libri sia da leggere come da scrivere in alcune scuole comunali non si conoscono.

Il Comune non può provvederli, i genitori non hanno denaro da spendere per questo. In alcuni Comuni d'Italia si fa dunque scuola senza libri nè da leggere nè da scrivere; grazia grande, se il maestro ha un *fac-simile* di lavagna ed un pezzettino di gesso per far conoscere agli allievi la forma più o meno tonda delle lettere!!

Fiabe, dirà qualcuno. Noi rispondiamo che sono fatti, dolorosi quanto si vuole, ma fatti veri e reali e chi non ci credesse faccia un giro anche solo nella nostra provincia e, troverà scuole tali quali noi abbiamo descritto, non con animo di avvilire il Paese, ma per illuminare que' ciechi che tanto declamano il patriotismo di certe leggi e di certi governanti passati e presenti.

Ma... e gli ispettori scolastici, e le commissioni che visitano le scuole comunali, come non hanno mai rilevato così fatti disordini? — Così obbietterà qualche altro. —

A questi risponderemo che le commissioni, gli ispettori spesso veggono e conoscono tanti bisogni ed i disordini delle scuole che visitano; ma perchè di tali disordini non possono accusare nè il prete nè un consiglio comunale *clericale*, devono tenere acqua in bocca. Oh, sì, ci vorrebbe proprio anche questa che i liberali patrioti si sentissero ripetere dai loro stipendiati che le scuole obbligatorie, e senza la sorveglianza del prete, sono in tanti comuni roba dannosa od illusoria almeno!

***

Confortiamoci. Il Comm. Berio che visita le nostre scuole all'estero, assicura ch'esse fioriscono; e che i piccoli italiani all'estero ben volentieri abbandonano le scuole dei missionari, che insegnavano poco nulla e male, sempre male. Quei bimbi accorrono giulivi alla scuola regalata da Crispi e mantenuta coi danari estorti a quegli poveri infelici che nei nostri comuni non hanno soldi nè per pagare convenientemente il maestro, nè per provvedere il libretto dell'abbicì ai loro figliuoli. Lusso fuori, miseria in casa.

---

9 — APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Benedetto gettò due dollari sulla tavola nel momento in cui io mi alzavo.

— Se dovessi pagare il tuo bue come merita, galantuomo, tu riceveresti delle bastonate.

L'irlandese prima di tutto si mise i due dollari in tasca.

— Ah! esclamò, chi avrebbe potuto credere che le signorie loro non sarebbero contente? Un così buon bue! Datemi gli altri sei dollari, e per una carne come questa son pochi, vi insegnerò anche il modo di traversare la montagna senza incontrare i *golden-daggers*.

Benedetto metteva già la mano in tasca. Io lo fermai con un gesto.

— Al contrario, dissi io all'irlandese, io sono curioso di vederli da vicino questi *golden-daggers*. Ti darò invece sei dollari se tu mi mostri la strada più corta per arrivarci.

L'irlandese si ritrasse indietro sino alla porta della sua cucina.

— Curiosa questa, ripetè egli, curiosa. Non vorrei dire che il signore sia indemoniato. Ma non sapete che i *golden-daggers* si curano della vita d'un uomo come di una pipa di gesso? Avete voglia di farvi appiccare ad un albero, o di precipitare da una roccia, o d'esser tagliati a pezzi, adesso che sono tanto infuriati per la morte del maggiore? No, no, in fede mia non ve la insegnerò! non sarebbe azione da cristiano... a meno che non mi diate almeno dodici dollari.

Benedetto fece un gesto energico di sdegno, ma io misi i dodici dollari sulla tavola.

— Che Dio protegga le signorie loro! gridò l'irlandese; a coloro che hanno volontà di annegarsi non si può nascondere a lungo il fiume. Prendete il sentiero pel quale i Vuinos sono scesi; a cinquecento passi troverete un grosso albero spaccato dal fulmine. Volgete a destra e seguitate per la gola che vedrete che scende fra le roccie, e sarete a mezza strada. Prendete allora a destra e salite finchè potrete in linea retta. Se voi trovate la neve prima del tramonto, potrete vedere il fumo della gran capanna.

Egli aprì la porta e siccome stavamo per andarcene:

— Non vi invito a riposarvi qui da me al vostro ritorno, soggiunse scuotendo la testa con tristezza; sarebbe inutile, e voi non potrete dire che non siete stati prevenuti. Quelli che montano lassù non ne scendono più... Dio vi protegga; vado a pregare per il riposo delle povere anime vostre.

Richiuse la porta. Allo svolto del sentiero trovammo il secondo jaguar ucciso dai Vuinos, e vedemmo facilmente subito dove aveva preso la carne irlandese; due brani di carne mancavano sui fianchi del jaguar.

— Avete proprio voglia di fare una visita a questi *golden-daggers*? mi chiese Benedetto con una certa inquietudine.

— Sono venuto qua per veder tutto, risposi io; se volete rimanere al sicuro, andrò solo.

Avevamo oltrepassato l'albero fulminato. Alla nostra destra si apriva un'apertura oscura come l'ingresso di una caverna. Benedetto esitò un momento.

— Oh! disse finalmente, si può andar d'accordo con tutti, tranne che coi gendarmi.

III.

La leggenda dei « golden-daggers ».

Quel birbante di Benedetto aveva decisamente fatto incontro fra gli invitati della marchesa. E' meraviglioso come le persone oneste amino coloro che non lo sono. Tutti si erano seduti ad eccezione del visconte Enrico e di Giorgio Leslie. Ma che quest'ultimo fosse seduto o in piedi, poco importava, nessuno se ne occupava. Elena stessa non poteva più vederlo, perchè il vecchio generale O' Brien era venuto a sedere dietro la sua seggiola.

Giorgio Leslie, del resto, sembrava profondamente colpito dal racconto del visconte. Lo seguiva con un'attenzione straordinaria e, due o tre volte, l'energica espressione del suo volto si era cangiata. Siccome anche Giorgio Leslie aveva abitato quelle contrade dell'America occidentale, non è da meravigliare l'interesse che produceva in lui la narrazione del visconte.

Senza cercare i passaggi che l'avevano più specialmente colpito, diremo che nel momento in cui Villiers aveva parlato di quel personaggio designato sotto il nome di *maggiore*, e che i Vuinos della Sonora trasportavano sopra una barella, colla testa ravvolta in un pezzo di seta rossa, Giorgio abbassò gli occhi, mentre che un rossore leggero saliva per un istante sulle sue guancie.

— Ho paura di annoiarvi, signore, disse il visconte con orgogliosa modestia.

— Annoiarci? interruppe la marchesa.

Il salotto intiero protestò caldamente e la marchesa soggiunse:

— Enrico, poichè questo originale di Benedetto abita Montmartre, ce lo farete vedere, non è vero?

— Infatti, si disse da ogni parte, questo Benedetto è un personaggio divertente.

— Io sono sempre ai vostri ordini, replicò Enrico, inchinandosi alla marchesa.

Indi proseguì:

— Eccoci dunque impegnati in questa gola. Dopo un'ora di marcia gli alberi cambiavano specie e la temperatura abbassava così rapidamente che io vedeva Benedetto intirizzire, non ostante la fatica del cammino.

Vedemmo finalmente le due enormi rupi fra le quali salivamo, sfuggire e aprirsi.

(*Continua.*)

Francesco Crispi e la dinastia di Savoia

Fa il giro dei giornali una lettera, scritta da Francesco Crispi nel 1855 al *Daily News* in risposta a Daniele Manin, il quale in una lettera a Lorenzo Valerio, pubblicata nell'*Opinione* avea detto:

« Convento che anzitutto bisogna fare l'Italia, che questa è la questione pendente e prevalente, il partito repubblicano dice alla Casa di Savoia: — *Fate l'Italia, e sono con voi: se no, no!* — E dice ai costituzionali: — Pensate a fare l'Italia e non ad ingrandire il Piemonte; siate italiani, e non municipali, e sono con voi, se no, no!... Io, repubblicano, pianto il vessillo unificatore. Vi si rannodi, lo circondi e lo difenda chiunque vuole che l'Italia sia — e l'Italia sarà. »

Francesco Crispi rispondeva nei termini seguenti:

Signore,

« Ho letto nel vostro giornale dei 1 corrente (1 ottobre 1855) alcune linee di una lettera di Daniele Manin (le linee citate sopra), pubblicata, in origine, dall'*Opinione* di Torino, come pure il vostro commento sopra di quella. Come *repubblicano* e in nome dei miei amici, residenti a Londra, che professano opinioni politiche *identiche alle mie*, considero essere mio dovere di informarvi che il sig. Manin esprime e può unicamente esprimere la propria opinione e non quella del partito, al quale abbiamo l'onore di appartenere.

« *Noi ne abbiamo avuto abbastanza nel 1848 e 1849 della Monarchia di Savoia* e dei suoi pretesi progetti che hanno poi finito per rovinare la nostra causa nazionale. L'Italia NON PUÒ E NON DEVE attendere la sua salute dall'opera di nessun altro se non dai suoi figli. L'ora della sua emancipazione giungerà presto, lo spero; ma i destini della nostra patria NON DIPENDERANNO DALLA SPADA DI UN PRINCIPE.

« Riguardo all'*Opinione* (che per la prima aveva pubblicato la lettera del Manin), mi preme che voi sappiate, che quel giornale non è, e non fu mai l'organo del partito radicale in Piemonte.

« *L'Opinione* serve ed ha servito una *côterie* di aristocratici lombardi, che vorrebbero fare della loro provincia una monarchia separata, al solo fine di darla al primo principe che si presentasse, non monta che sia francese, austriaco, russo o anche turco. Il partito radicale desidera vedere l'Italia unita, indipendente e non divisa, UN ORNAMENTO PER TESTE CORONATE.

« Sono

« F. CRISPI *membro del Comitato insurrezionale di Palermo, nel 1848, e deputato all'ultimo Parlamento siciliano.* »

L'ANNIVERSARIO DELLA COMUNE

Si dà per certo che le sette repubblicane, radicali e anarchiche dell'Italia stiano preparando pubbliche dimostrazioni per celebrare quest'anno l'anniversario di Mazzini e quello della Comune.

Modificazioni scolastiche

Un decreto pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » modifica l'ordinamento delle scuole di magistero nelle università italiane. E' stabilito che agli studenti non si possano concedere diplomi di magistero se prima non abbiano ottenuto o la licenza o la laurea; non si potrà nemmeno concedere il voto per le conferenze in quelle discipline nelle quali studenti non abbiano superato l'esame speciale di Facoltà; sarà diminuito il numero delle discipline già assegnate per le conferenze; si renderà quadriennale il corso delle conferenze nella sezione di matematica; saranno stabilite delle sezioni anche per le scuole di magistero annesse alle Facoltà di lettere e di filosofia, e verranno introdotte altre riforme.

Riforma della legge comunale e provinciale

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Art. 45. — Qualunque elettore può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile, pei reati contemplati negli articoli precedenti.

L'azione penale si prescrive in sei mesi dalla data del verbale ultimo dell'elezione, e dell'ultimo atto del processo.

Ai testimoni delle inchieste, ordinate come sopra, sono applicabili le disposizioni del Codice penale sulla falsa testimonianza, sulla occultazione della verità e sul rifiuto di deporre in materia civile; salvo le maggiori pene secondo il Codice stesso, cadendo la falsa testimonianza e l'occultazione della verità, od il rifiuto, su materia punibile.

Ai pubblici ufficiali imputati di taluno dei reati contemplati nella presente legge, non sono applicabili le disposizioni dell'art. 8 (1) della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

Art. 46. — Nei reati elettorali, ove la presente legge non abbia specificatamente contemplato il caso in cui vengono commessi da pubblici ufficiali, ai colpevoli aventi tali qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Art. 47. — Il Consiglio comunale deve riunirsi due volte all'anno in sessione ordinaria.

L'una nei mesi di marzo, aprile o maggio.

L'altra nei mesi di settembre, ottobre o novembre.

Può riunirsi straordinariamente, o per determinazione del sindaco, o per deliberazione della Giunta comunale, o per dimanda d'una terza parte dei consiglieri.

Nei due ultimi casi, la riunione del Consiglio deve aver luogo entro dieci giorni dalla deliberazione o dalla presentazione della domanda.

In tutti i casi, il sindaco deve partecipare al prefetto il giorno e l'oggetto della convocazione, almeno tre giorni prima, salvo i casi d'urgenza.

E' in facoltà del prefetto d'ordinare, di ufficio, adunanze dei Consigli comunali per deliberare sopra determinati oggetti da indicarsi nel relativo decreto.

Art. 48. — La convocazione dei consiglieri deve essere fatta dal sindaco con avvisi scritti da consegnarsi a domicilio.

La consegna dovrà risultare da dichiarazione del messo comunale.

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni, e per le altre sessioni, almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

Tuttavia, nei casi d'urgenza, basta che l'avviso, col relativo elenco, sia consegnato 24 ore prima; ma in questo caso quante volte la maggioranza dei consiglieri presenti lo richiegga, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

Altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti nell'ordine del giorno in una determinata seduta.

Art. 49. — Il Consiglio comunale elegge nel suo seno, a maggioranza assoluta di voti, gli assessori che debbono comporre la Giunta comunale. Se dopo due votazioni consecutive nessuno dei candidati ha riportato la maggioranza assoluta dei voti, il Consiglio procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggior numero di voti nella seconda votazione.

Gli assessori si rinnovano ogni anno per metà; quelli che escono d'ufficio al termine dell'anno sono sempre rieleggibili.

Art. 50. — Il sindaco, nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario o che abbiano una popolazione superiore a 10 mila abitanti, è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

Negli altri Comuni la nomina è fatta dal Re, fra i consiglieri comunali.

Il sindaco dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile; purchè conservi la qualità di consigliere.

I comuni che, per virtù del presente articolo, acquistano il diritto della nomina del sindaco, non lo perderanno quando cesseranno di essere capoluoghi di provincia o di circondario.

(Continua.)

(1) « Il prefetto od i sotto-prefetti, e coloro che ne fanno le veci, non possono essere chiamati a rendere conto dell'esercizio delle loro funzioni, fuorchè dalla superiore autorità amministrativa, nè sottoporsi a procedimento per alcun atto di tale esercizio senza autorizzazione del Re, previo parere del Consiglio di Stato. »

Le condanne per i reati elettorali, ove per espressa disposizione della legge, o per la gravità del caso, venga dal giudice irrogata la pena della detenzione, producono sempre, oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per un tempo non minore di un anno, nè maggiore di tre.

Ove la detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunziata per un tempo non minore di due, nè maggiore di cinque anni.

Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del Codice penale intorno al tentativo alla complicità, alla recidiva, al concorso di più reati ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel Codice penale per i reati più gravi non puniti dalla presente legge.

ITALIA

Bologna — *Sembra un romanzo.* — *L'Unione* scrive:

Chi volesse registrare tutto quello che scrivono i giornali, e ciò che si bucina tra il popolino circa la fuga del tesoriere della Banca Nazionale, vi sarebbe da fare un romanzo di quelli coi fiocchi.

In questo brutto affare vi sono tante cose misteriose, si appalesa tanta ingenuità e tanto candore, in chi aveva l'obbligo di rivedere le bucce, dopo che l'autorità avea messo in sull'avviso la Banca, che non è da meravigliare se il pubblico lascia un po' correre senza briglia le più strane supposizioni.

Alimentano la cronaca le strampalatissime giuocate fatte al Lotto dai Roncalli, ed ora si parla nientemeno che di un avvelenamento nella persona di un fattorino della Banca.

Però trattandosi di fatti così gravi, sarà più prudente aspettare a dire l'ultima parola, che l'autorità giudiziaria abbia fatto le sue indagini.

Roma — *La riapertura della Camera.* — Oggi a Montecitorio si inaugura solennemente la nuova sezione. Il Re farà il discorso. Sono presenti il duca Amedeo ed il principe Tomaso. La Regina assisterà col principe ereditario dalla tribuna del corpo diplomatico.

ESTERO

Francia — *Un delitto a Parigi.* — Da tre o quattro giorni la polizia parigina era assai inquieta.

Una bottegaia era stata assassinata a colpi di martello sulla testa, l'assassino se ne era andato tranquillamente dopo di aver spazzato il banco, senza darsi neppure la pena di spegnere il gaz, di chiudere alle spalle la porta.

Domenica scorsa la polizia non aveva ancora il menomo filo conduttore.

Gli agenti cercavano affannosamente, esaminando tutto ciò che poteva avere un interesse qualunque, essere almeno il principio di un indizio.

Tra le carte raccolte presso il banco della vittima si trovò una busta lacera e sciupata col timbro dell'Havre e la data del dicembre 1888, diretta al signor Gèomay, caporale all'87.o di linea S. Quintino.

Non volendo trascurare nulla, la polizia prese ad ogni buon conto informazioni anche su questo caporale Gèomay.

Costui posto in confronto del cadavere confessò il suo delitto nel seguente modo:

— Fui garzone droghiere della vedova Roux e la sapevo ricca. Volevo passare il congedo colla amante e non avevo un soldo. Presi il martello da un amico di leva, entrai nella drogheria poco prima che chiudesse, mi gettai sulla padrona e l'uccisi a martellate. Poi caddi come svenuto. Udivo però la gente passare per la via, sapevo la porta aperta e il gaz acceso. I passi dei passanti li sentivo rimbombare nel cuore. Finalmente, dopo due ore rinvenni, raccolsi quanto denaro potei, un orologio e pochi gioielli, poi fuggii senza neppure chiudere la porta, e passando sul ponte della Senna gettai il martello nel fiume.

Il caporale Gèomay conta appena venti anni.

Germania — *Per il genetliaco dell'imperatore.* — In occasione del genetliaco dell'imperatore gli edifici pubblici e molte case private furono imbandierate e pavesate. I principi esteri recandosi a palazzo per gli auguri dell'imperatore furono acclamati entusiasticamente dalla folla.

I sovrani assistettero al servizio religioso nella cappella del palazzo, ricevettero poscia gli alti corpi dello Stato. Il primo ricevuto fu il principe di Bismarck, che all'entrata e al ritorno dal palazzo fu acclamato dal popolo con grande entusiasmo. Al ricevimento del corpo diplomatico, De Launay decano passò dinanzi ai Sovrani alla testa del corpo. I sovrani strinsero la mano all'ambasciatore e all'ambasciatrice. De Launay baciò la mano dell'imperatrice.

Cose di Casa e Varietà

Matrimoni senza l'atto civile

Il prefetto della provincia ha emanato la seguente circolare:

Ai signori Sindaci, ai RR. Commissari distrettuali della Provincia.

Nello intento di sollecitare e favorire, per quanto sia possibile, la regolarizzazione col rito civile delle unioni matrimoniali contratte col solo vincolo religioso nelle Provincie venete, il signor Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Venezia si è rivolto ai signori Procuratori del Re e Pretori dai lui dipendenti interpellandoli:

1. Sul numero delle unioni illegittime accertate nei singoli Comuni dal settembre 1871 al 31 dicembre 1888.

2. Sul numero delle unioni illegittime regolarizzate in ciascun Comune durante il medesimo periodo di tempo.

3. Sul numero delle suddette unioni pendenti in ogni Comune sino al 31 dicembre 1889.

4. Sul numero dei figli illegittimi procreati dalle unioni irregolari pendenti.

5. Sulle cause principali, in fine, che diedero origine alle pendenze.

Come è ovvio, i signori Procuratori del Re e Pretori, per adempiere bene ed esattamente il delicato incarico loro affidato, dovrano procurarsi le necessarie notizie ed informazioni per mezzo dei Municipi della Provincia.

Io prego quindi, i signori Sindaci di voler prestare l'opera loro volonterosa e zelante nella constatazione delle unioni irregolari tuttora pendenti e facilitare per tal modo il compito domandato ai signori funzionari dell'ordine giudiziario.

Non dubito punto che le SS. LL. penetrate della importanza dell'argomento che in sommo grado interessa la sociale prosperità e lo stato civile di parecchie famiglie, vorranno adoperarsi, per quanto da loro dipende ad agevolare il commendevole proposito del prelodato sig. Procuratore generale, quello cioè di riparare ai danni gravissimi, più tardi forse irreparabili, che derivano alle famiglie ed allo Stato dall'omissione delle pratiche stabilite dalle vigenti leggi.

Figlio amoroso

In Gagliano, frazione di Cividale, il 24 verso le ore 4 1/2, per motivi d'interesse certo G. L. venuto a diverbio con la propria madre, le produsse con graffiature lacerazioni ad ambo le mani giudicate guaribili in giorni 8.

Incendio

L'altro giorno a S. Quirino si manifestò il fuoco in un armadio ad uso libreria di Azario Leopoldina. Le fiamme distussero in breve, libri, tavole, carte valori ecc. con danno di circa L. 2000.

S. Pietro al Natisone 26 gennaio 1888.

Ieri ad Antro in quel di Tarcetta ebbero luogo i funerali del compianto

D. GIUSEPPE IUSSIGH

seniore morto li 24 corr. dopo brevissima malattia.

Oltre il clero della vasta parrocchia tutto accorso, e i parenti e l'intera popolazione d'Antro, al funebre accompagnamento presero parte l'onorevole signor sindaco di

Tarcetta, una larga rappresentanza comunale, i signori maestri e maestre a capo della scolaresca paesana, con gentile e pietoso pensiero l'egregia signora direttrice del g. Collegio-Convitto normale di San Pietro, le rispettive maestre e le alunne quasi tutte; rappresentanze di cospicue e distintissime famiglie, e moltissimi amici del defunto, e pietosi senza numero accorsi da' monti e dal piano.

In chiesa celebrò la Messa di Requiem P. Eugenio Quarina che prima dell'assoluzione disse in brevi parole le vera lode del defunto: e al Camposanto, con parole ispirate a verità, a religione, ad illuminato patriottismo, dette da distinto amico s'ebbe fine la mesta cerimonia.

Colla serenità collo splendore della giornata contrastava a dir vero e, ti stringeva il cuore la mestizia il duolo d'una popolazione intera che piangeva chi il pastore, chi il parente, chi l'amico, chi il virtuoso cittadino, chi il sacerdote esemplare; eppure il cuore che sanguinava da una, mi s'apriva d'altra parte ad ogni più bella speranza; no, dissi, finchè l'educatore vero del popolo è circondato di tale affetto e compianto, disperare non vuolsi d'un popolo d'una nazione! Italia mia....

E ben lo meritavi tu o Giuseppe questo affetto, questo compianto!

Dal dì che baldo di gioventù di salute veniva mandato a questi nostri monti cappellano distinto fra i sedici della parrocchia, e forze e intelligenza e averi, tutto ha egli sacrificato pel bene del paese.

Reduce dalle patrie Università, sempre avea conservato un vago culto per la scienza; e il suo dotto parlare lo rendeva interessantissimo, l'erudità sua conservazione era sempre carissima e le reminiscenze letteraria ad or ad ora, nella senile età, destavangli giovanili entusiasmi nel cuore.

Cortesia, amore, cordiale ospitalità, generosità disinteressata condita da un fare schietto, sincero, allegro, aveano reso, nonchè lui, anche la sua casa d'abitazione carissima a tutti. Zelante sacerdote col rendere amabile sè medesimo, rendeva così, per diritta conseguenza, amabili altrui Cristo e la santa sua legge.

Instancabile alla predicazione, costante al confessionale, all'insegnamento della dottrina cristiana, in modo speciale scrupoloso, nel disimpegno di tutti i doveri del ministero, morte lo colse alla breccia, sul campo del dovere! Cinque giorni prima di morire, egli vecchio d'anni 76 con tre ore di viaggio per aspro montano cammino, si recava ancora angiolo di luce di speranza di conforto al letto del moribondo! La carità, l'amore di Dio solo può tanto, reselo puranco sempre pronto a soccorrere il povero, a consolare l'afflitto a visitare l'oppresso.

Presane protezione, e raccomandata la vedova o il pupillo, più volte pagò del suo e seppe rampognare acerbamente avvocati che non li seppero difendere meglio dalla rapacità de' tristi.

Impegnato a qualche soccorso, apparvero insormontabili difficoltà? Videsi allora il cuore, di quest'uomo sottostare ad ogni sacrificio, e trionfa sempre in tutto!

Sensibile al male di chiunque il suo cuore coerente a sè stesso, tanto più sensibile apparve nelle pubbliche calamità. Figurò sempre il suo nome fra i più generosi nel correre in aiuto. La persecuzione della Chiesa e l'immoralità crescente, stringevangli forte l'anima addolorata, e ricorreva in allora con più effusione alla preghiera nella quale era costante; e i dolori del S. Padre condivideva e leniva figurando sempre fra gli oblatori dell'obolo, e quelli del pastore diocesano puranco gloriandosi di comparire fra gli *uomini illustri*, non *Urbis Romæ*, ma fra quelli designati a scherno dal famigerato professore. Posto l'affetto a chiunque siasi, continuollo mai sempre con una costanza con una fedeltà impareggiabili. Impossibile non riescire così, amabile a quanti conobbero l'anima generosa!

Ed era amato, vivamente amato, da' suoi fanciulli in modo speciale! Quante volte non l'ammirai il venerando vegliardo loro sorridente, e quelli correrglì incontro — e assediarlo; e chi s'avvinghiava al piede — chi gli correva al collo; chi sulla mano, chi sulle guancie amate imprimeva caldi e sonori bacìozzi! Bello spettacolo, una canizie amata e venerata fra bionde giovani testoline! Il mondo vi corre sopra, ma il sapiente, l'educatore del popolo forza è che l'annunzi.

Simpatico, questo santo vecchio disceso testè nella tomba! Mirabile quel cuore adorno di tante virtù! — Non ebbe difetti? E chi non ne ha?! Ancor egli avrà avuto i suoi. Vogliano gli amici, i conoscenti, i lettori magnanimi e gentili coprirli di compatimento; e fare suffragi, preghiere, perchè la grande Misericordia del Signore lo ricoveri all'ombra di Sua pace e di Suo perdono! Addio Giuseppe! Cuor d'oro addio! Pace, sia pace all'anima tua!

Un amico.

Mercato di ieri

Listino dei prezzi fatti sul mercato di ieri in Udine:

Granaglie

Granoturco nuovo	L. 10.—	12.30	All' ett.
Castagne	» 6.—	8.50	Al q.le
Fagioli pianura	» 16.—	18.—	»
» alpigiani	» 25.—	28.—	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 5.50	6.—	al q.
» » II » »	» 5.—	5.50	»
» della Bassa I » n.	» 4.—	4.25	»
» » II » »	» 3.80	4.—	»
Paglia da lettiera	» 3.—	3.15	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.26	2.36	al q.
» in stanga	» 2.16	2.26	»
Carbone I qualità	» 6.—	7.—	»
» II »	» 0.—	0.—	»

Pollerie

Capponi	» 1.15	a 1.20	Al kilo
Galline peso vivo	L. 1.—	a 1.05	»
Polli d'india femm.	» 0.90	a 1.—	»
» masch.	» 1.—	a 1.10	»
Anitre	» 0.90	a 1.—	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli IV quad. al nord — vari altrove — cielo vario nebbioso — brinate gelate Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Martedì 29 gennaio — s. Francesco di Sales.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 19 al 26 gennaio 1889

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » — » 2
Totale N. 18.

Morti a domicilio

Giuseppe Dall'Oste fu Nicolò d'anni 76 calzolaio — Francesco Roiatti fu Pier'Antonio d'anni 59 agricoltore — Giovanni Plasenzotti fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Giuditta Scubbi-Fioritto fu Gio. Batta d'anni 59 casalinga — Isolina Driussi di Luigi di giorni 10 — Giuditta Franzolini-Zoccolo fu Francesco d'anni 36 contadina — Amelia Ferruglio di Francesco di mesi 3 — Antonio Vittori di Luigi d'anni 2 e mesi 3 — Rosa Ciani di Valentino di giorni 7 — Ida Flumiani di Enrico di giorni 8 — Luigi Del Torre fu Marco d'anni 58 facchino — Oliva Lecci di mesi 3 — Alba Ferruglio di Luigi di mesi 9 — Luigi Comuzzi di Domenico d'anni 5 — Elisabetta Zanetti-Balestra fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Gio. Battista Della Vedova fu Giusto d'anni 58 maestro comunale.

Morti nell' ospitale civile

Giulia Cianciani di Giuseppe d'anni 15 casalinga — Lucia Tragoni fu Paolo di anni 86 contadina — Maria Mauro-Bazzarro fu Giacomo d'anni 81 contadina — Elisabetta Bassi-Peleson fu Giuseppe d'anni 76 serva — Giuditta Dose-Moretti fu Antonio d'anni 49 contadina — Angela Mortegliano-Querini fu Valentino d'anni 60 cucitrice — Santa Dal Bò-Tuzzi fu Matteo d'anni 37 rivendugliola — Camilla Gobitto-Righi di Antonio d'anni 36 casalinga — Amedeo Franceschini di giorni 16 — Maria Blasuttig fu Stefano d'anni 78 serva.

Totale N. 26.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Valentino Picco muratore con Giulia Querini casalinga — Giuseppe Riva impiegato ferroviario con Giuseppina-Vittoria Francesconi sarta.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Luigi Fiorino agricoltore con Caterina Pegoraro contadina — Carlo Armellin mugnaio con Domenica Missio zolfanellaia — Sebastiano Chiarandini facchino con Teresa Modonutti operaia — Sante De Marco agricoltore con Pierina Modonutto contadina — Giovanni Zantavino agricoltore con Antonia Specogna contadina — Gio. Battista Coduttì agricoltore con Caterina Somma serva — Domenico Cossio agricoltore con Rosa Zilli contadina — Giuseppe Colautti agricoltore con Anna Tommasetigh contadina.

ULTIME NOTIZIE

L'elezione di Parigi

Parigi 27. — Iersera la città era relativamente calma; però una rissa violenta ebbe luogo a Montmartre fra i boulangisti e gli antiboulangisti, furono fatti alcuni arresti. Altra rissa avvenne nel sobborgo del Temple; con alcuni feriti. Grande animazione in alcuni punti della città. Si fecero alcuni arresti.

Parigi 27 — La città è finora perfettamente calma.

Grande affluenza di elettori. (Tempo magnifico.

Parigi 27. — La città continua calmissima, nulla indica prossimi incidenti. Prevedesi però stasera una animazione eccezionale. Da dopo mezzodì l'affluenza degli elettori in vario sezioni è meno grande di stamane.

Parigi 27. — Ecco il risultato di 4 sezioni sopta 388: Al quartiere della borsa Boulanger ebbe 736 voti, Jaques 480; sobborgo Montmartre Boulanger 623, Jaques 563; via Montmartre Boulanger 431, Jaques 521; stazione nord Boulanger 577, Jaques 632.

Parigi 27. — Il risultato di trenta sezioni è questo: Boulanger 17,773, Jaques 13,543.

Parigi 27. — Lo scrutinio è stato chiuso alle ore sei. I votanti furono numerosissimi. Finora la città è calma. Tutti i posti di polizia furono rinforzati. La via Montmartre, ove trovansi numerosi giornali, si sbarrerà appena l'autorità lo crederà conveniente.

La riunione degli studenti decise di fare domani una grande dimostrazione qualunque sia l'esito della votazione.

Domattina si terrà il Consiglio dei ministri.

Parigi 27 — Alcuni gruppi percorrono le strade gridando viva Boulanger.

Boulanger ha vinto

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* spedito alle nove e quaranta minuti annuncia che la boulangista *Presse* reca i risultati parziali della votazione:

Boulanger ebbe *centosessantamila* voti, Jaques ne ebbe *novantamila*, Boulet ventimila. Il successo di Boulanger è sicuro.

Ultimo dispaccio

Boulanger venne eletto con 244,070 voti.

Un'altra lettera per la pace di Aurelio Saffi

Il Comitato Centrale Permanente di vigilanza per la pace e per la libertà in Milano, ha ricevuto da Aurelio Saffi la seguente lettera:

Bologna, 24 gennaio 1889.

Egregi signori ed amici,

Il vostro appello al mio concorso nel generoso assunto di scongiurare una guerra fratricida fra Italia e Francia — comechè il caso a me sembri poco meno impossibile — mi giunse grato come segno di affettuosa stima da parte di patrioti, che per intelletto, per cuore e per virtù d'opere devote ad ogni nobile causa, il Paese ama ed onora.

Per antiche e per recenti manifestazioni pubbliche, Voi conoscete ciò ch'io penso della situazione europea rispetto ai quesiti che si vanno agitando da più parti intorno alla pace ed agli arbitrati internazionali; e vi è noto che s'io non credo da un lato, alla possibilità di una soluzione pratica di siffatti quesiti dove non esistono nazioni libere e indipendenti, ma governi di conquista fondati sulla Forza e retti dall'arbitrio, credo dall'altro lato, effettuabile un progressivo indirizzo verso il nostro ideale fra i Stati nazionali autonomi, informati più o meno a liberi reggimenti, con intervento dei suffragi e della ragione dei popoli nella condotta dei pubblici affari.

E in questa condizione di cose si trovano appunti gli Stati dell'Occidente di Europa; ond'è obbligo dei rispettivi Governi il confermare la loro politica a tale indirizzo; obbligo, sopratutto, della parte democratica, come interprete dei bisogni e dei voti de' popoli, il combattere e prevenire ogni cagione di mutue diffidenze e di liti fraterne tra nazioni chiamate a procedere concordi sulle vie del civile progresso.

Però io stimo voce degna di seria attenzione e ispirata ad una provvida coscienza delle sorti europee quella che grida pace fra l'Italia e Francia, ed invoca la rimozione d'ogni incentivo di dissidio fra noi e i nostri vicini d'oltr'Alpe.

E in questo voto, e in ogni prova che contribuisca ad avvalorarlo, abbiatemi di cuore con Voi.

Vostro dev. A. SAFFI.

Dimostrazione e torbidi a Roma

Ieri per commemorare la vittoria di Digione molti studenti e reduci garibaldini dalla piazza dell'Indipendenza si recarono a Porta Pia. Passando sotto il villino di Menotti Garibaldi vi furono applausi, suoni dell'inno, ecc. Nella casa dove abitò Garibaldi furono deposte corone, poi all'osteria *del Cacciatore* si mangiò e si bevette. Vennero quindi i discorsi uno dei quali era tutto contro la monarchia, contro casa Savoia. Il delegato di P. S. volle arrestare l'oratore; ne nacque una zuffa in cui volarono stoviglie, bicchieri e sedie. Fu una vera battaglia. Vinsero le guardie, ma i dimostranti ritirandosi per ritornare in città, a Porta Pia trovarono altre guardie e carabinieri.

Le apostrofarono a modo. Perciò fu intimato lo scioglimento del corteo. Agli squilli fu risposto con nuovi insulti. Lavorarono i revolver e due guardie rimasero ferite. Il delegato Andino ebbe offeso un occhio, uno dei mille ebbe rotta una gamba. Furono operati alcuni arresti.

Un ordine del giorno di Guglielmo.

In occasione del trasporto delle bandiere parte delle truppe del corpo di guardia di guarnigione a Berlino dal palazzo Guglielmo Primo al palazzo reale, l'imperatore indirizzò alle truppe un ordine del giorno dicente: Dio non volle che il generale che condusse questi emblemi a gloriose vittorie potesse salutarli come capo del regio esercito e per dimostrare al mondo che il figlio del magnanimo grande imperatore con cura lavorerebbe pel suo esercito, pel suo popolo, secondo lo spirito e il pensiero del padre.

TELEGRAMMI

Budapest 27 — Tremila studenti sono riuniti per pronunciarsi contro la legge militare e votarono all'unanimità la risoluzione protestante contro l'aumento del tempo del servizio dei volontari di un anno, contro l'esame della lingua tedesca che devono subire gli ufficiali in favore della creazione di un esercito nazionale. Ordine perfetto.

Berlino 27 — Fu nominato il principe Enrico capitano di fregata e colonnello dell'esercito, conservandolo al comando della prima divisione della marina.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 26 gennaio 1889

Venezia	72	16	7	28	18	Napoli	30	79	46	50 68
Bari	51	78	10	50	81	Palermo	88	7	57	52 32
Firenze	12	57	11	2	30	Roma	51	61	24	62 80
Milano	61	80	40	27	7	Torino	37	29	90	32 22

NOTIZIE DI BORSA
28 gennaio 1889

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.30	a L. 96.40
id id. 1 luglio 1889	da L. 94.13	a L. 94.23
Rend. austr in carta	da F. 82.80	a F. 83.—
id in argento	da F. 83.30	a F. 83.50
Fior. eff	da L. 209.60	a L. 211.—
Banconote austr	da L. 209.50	a L. 211.—

Osservazioni Meteorologiche.

Staziona di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 gennaio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	757.3	756.1	757.5
Umidità relativa	60	35	63
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	—	E
Vento velocità chil.	5	12	1
Termom. centigrado	1.6	1.6	1.9

Temperatura mass. 11.5	Temperatura minima
» min. — 2.5	all'aperto — ?

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie).

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Soliaglio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 30. —
» con Elastico a 28 molle, imbott. » 18 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 32. —
» con Elastico a 26 molle imbott. » 20 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono i detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole, e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 18 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabourets, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, unico incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato.

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, od ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, e domandare il celebre *Callifugo di Luso Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-gratuito, cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flaconi piccoli e a L. 1. — quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 1.50 e 1. — la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Anti- stere di più pericoloso pei denti quanto la putrescità riscontrabile forma in bocca, particolarmente dalle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti al putrefanno, intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma le fotografie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3,50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, si avrà il timbro franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e geniali dei nostri giorni.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

[illegible]sitari: Signori A. MANZONI e C., Milano, A. PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono finora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate; ma fra tutti non havvene uno che avesse ottenuto tali risultati; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici in loro sera ne muoiono e per sempre se restano puliti quei letti ... ove fu adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano* Udine.

Goccia americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di L. 1. 20

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo Antisettico. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più **refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente**, senz'altro guarisce qualsiasi **piaga** sia che **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccì, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature**, Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**; perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

— **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'ottuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1[2] litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici sentiti sono infallibilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi profr. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, con riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna tal medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grando vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattì ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto del certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo la sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00 — liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL FARM.

RENIER GIO. BATTISTA.

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spute di sangue, Tisi, e tanto incipiente che contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Vendesi unicamente il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per mezzo pacchi postali.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che umbellicali e crurali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sporati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati.

Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del Giornale.